

La Grande Guerra in Lessinia

Sabato 6 Settembre 2014

La Lessinia nella Prima Guerra Mondiale non è stata coinvolta dagli eventi bellici che hanno caratterizzato altre aree alpine e pre-alpine, ma ha lasciato comunque segni significativi nel suo territorio.

Questi “segni” non sono solo costituiti dalle opere fortificate: forti, trincee ecc., ma anche un’ampia rete infrastrutturale costituita da acquedotti, fontane, strade, caserme, panifici, ospedali, ecc.

Questo in patrimonio storico, architettonico e paesaggistico, va visto come parte integrante del patrimonio già “conosciuto” della Lessinia, quale nuova opportunità per promuovere il turismo culturale ed ambientale del territorio. (F.M.)



Programma di massima

- Partenza da Verona con mezzi propri o pullman, fino a Malga Lessinia, con arrivo previsto per le ore 9:30;(la strada che da Erbezzo conduce a Castelberto è una strada militare).
- Da Malga Lessinia si percorre a piedi la strada militare sterrata per di circa 2 km fino a giungere alle opere difensive di Castelberto. Da questo sperone roccioso si ha un’ampia visione dell’arco alpino dall’ Adamello-Presanella, Bondone, Coni Zugna, passo Buole;
- Inquadramento storico con illustrazione del sistema difensivo della Lessinia e sua importanza strategica. Visita alle opere più significative. Relazioni: arch. Fiorenzo Meneghelli e geom. Flavio Melotti;
- Rientro verso Malga Lessinia, con visita al ridotto difensivo “Pidocchio” che recentemente è stato recuperato dall’Associazione Alpini. Il ridotto difensivo “Pidocchio” è un insieme straordinario di trincee, camminamenti, gallerie, ecc. in cui l’opera dell’uomo si integra mirabilmente con i caratteri della natura.
- Relazioni: Arch. Fiorenzo Meneghelli e Geom. Flavio Melotti;
- ore 12:45 pranzo al sacco oppure presso Malga Lessinia.
- ore 15.00 visita al Forte S.Viola, batteria corazzata di montagna modello riprodotto, con alcuni adattamenti alle caratteristiche diverse dei luoghi, in tutto l’arco alpino. Il forte, in corso di recupero, è una delle più significative opere fortificate delle difese del Regno d’Italia che partendo dal Baldo e passando per la Valdadige si sviluppavano sull’area dei Monti Lessini.
- Relazioni: arch. Fiorenzo Meneghelli e arch. Massimiliano Valdinoci
- Rientro a Verona